

D.G. Welfare

D.d.s. 26 giugno 2024 - n. 9642

Approvazione del documento di indirizzo per l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale del rischio da stress da calore in edilizia

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE SANITARIA DA RISCHI AMBIENTALI, CLIMATICI E LAVORATIVI

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro»;

Vista l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 (Rep. atti n. 127/CSR del 6 agosto 2020);

Vista la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» così come modificata dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33;

Vista la delibera di Giunta regionale del 14 dicembre 2020, n. XI/3987 «Recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione 2020 - 2025, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della l. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dell'intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, ed impegno ad assumere nel Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, la visione, i principi, le priorità e la struttura dello stesso»;

Vista la d.c.r. 15 febbraio 2022 n. XI/2395 di approvazione Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2021-2025, ai sensi delle intese Stato-Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2022;

Vista la delibera di Giunta regionale del 2 agosto 2022, n. XI/6869 «Piano regionale 2022-2025 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro» con la quale:

- è stato approvato il Piano regionale 2022-2025, documento condiviso con i rappresentanti del partenariato economico-sociale e istituzionale, delle istituzioni preposte all'attuazione e alla vigilanza della normativa in materia di sicurezza;
- sono state riconfermate le modalità organizzative individuate nei precedenti Piani 2011-2013 (d.g.r. dell'8 giugno 2011 - n. IX/1821) e 2014-2019 (d.g.r. 20 dicembre 2013 - n. X/1104) e Piano triennale straordinario (d.g.r. 29 maggio 2018 - n. XI/164) e di interventi urgenti a contrasto del fenomeno infortunistico (d.g.r. del 18 novembre 2019 n. XI/2464) e segnatamente:
 - la cabina di regia quale luogo di confronto della strategia di salute e sicurezza sul lavoro tra istituzioni e parti sociali, affidandone la conduzione alla Direzione Generale Welfare a garanzia di coordinamento, monitoraggio e verifica delle azioni previste dal PRP;
 - il comitato regionale art. 7 d.lgs. 81/08 deputato al coordinamento dell'attività di controllo svolta nel territorio regionale da parte dei vari soggetti cui la legge affida specifiche competenze di vigilanza per una corretta applicazione della normativa di salute e sicurezza sul lavoro;
 - la rete delle Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro (UOOML) funzionale all'azione di prevenzione per l'emersione delle malattie professionali, e non solo;
 - l'attivazione di tavoli tecnici, funzionali alla realizzazione degli obiettivi specifici dei Programmi Predefiniti PP6, PP7 e PP8 dal Piano Nazionale/Regionale della Prevenzione 2020-2025;

Preso atto che, nell'ambito del PP7, è stato attivato il Tavolo Tecnico (Ta.Te.), a composizione tripartita, «Costruzioni» (allegato D, d.g.r. 2 agosto 2022, n. XI/6869), quale ambito di sviluppo di conoscenze, di analisi del rischio specifico, di supporto tecnico-scientifico e di redazione di linee di indirizzo a garanzia dell'attuazione di un Piano Mirato di Prevenzione (PMP) a valenza regionale;

Visto il «Documento di indirizzo per l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale del rischio da stress da calore in edilizia» (Allegato A) predisposto dal tavolo tecnico «Costruzioni» che fornisce indirizzi ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (SPSAL) delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) per l'attuazione del PMP a valenza regionale;

Preso atto che:

- il «Documento di indirizzo per l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale del rischio da stress da calore in edilizia» è funzionale al raggiungimento dell'Obiettivo 6 del Programma Predefinito 7 del PRP PP07_OS02; Indicatore 6 PP07_OS02_IS02; Azione 6.2 «Piani mirati di pre-

venzione come misura di contrasto a infortuni e malattie professionali in edilizia»;

- lo stress da calore è una priorità d'intervento e una delle caratteristiche del settore delle costruzioni è la temporaneità delle attività e, di conseguenza, della presenza delle aziende sul territorio regionale;
- le attività che maggiormente espongono il lavoratore al rischio da stress da calore sono montaggio/smontaggio/trasformazione ponteggi (ATECO 43.99), costruzione/rifacimento tetti (ATECO 43.91), bonifica amianto (ATECO 39.00) e lavori stradali (ATECO 42.11);
- il «Documento di indirizzo per l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale del rischio da stress da calore in edilizia» promuove la sistematizzazione e diffusione di misure di contrasto ai rischi derivanti da esposizione prolungata al sole.

Considerato che il «Documento di indirizzo per l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale del rischio da stress da calore in edilizia» - presentato nella riunione di cabina di regia del 22 maggio 2024 e validato - consente l'avvio e l'attuazione del relativo Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale nell'ambito dei lavori del comitato regionale di coordinamento art. 7 d.lgs. 81/08;

Ritenuto di approvare il «Documento di indirizzo per l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale del rischio da stress da calore in edilizia», allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

Considerato utile, ai fini della sua attuazione, prevederne la pubblicazione sul sito web della Direzione Generale Welfare;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

DECRETA

1. di approvare il «Documento di indirizzo per l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale del rischio da stress da calore in edilizia», allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale;¹

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito web della Direzione Generale Welfare;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Nicoletta Cornaggia

_____ . _____

1 N.d.R. Gli allegati 1, 2 e 3 inclusi nell'allegato A sono consultabili al seguente indirizzo: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/sistema-welfare/Tutela-e-sicurezza-del-cittadino-lavoratore-e-consumatore/attivita-propedeutiche-piano/attivita-propedeutiche-piano>

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER L'ATTIVAZIONE DEL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE STRESS DA CALORE IN EDILIZIA A VALENZA REGIONALE DA REALIZZARE A CURA DELLE ATS

OBIETTIVO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Come noto il settore delle costruzioni è realtà molto complessa e composita, con strutture produttive molto differenziate sia per la presenza sul territorio, sia per le dimensioni e la tipologia delle aziende. Molte realtà sono costituite da microimprese o lavoratori autonomi, accanto ad imprese di grandi dimensioni e strutturate. Un altro elemento di forte specialità del settore è rappresentato dalla costante e sempre più diffuso ricorso al subappalto, che comporta ulteriori rischi di carattere interferenziale e di governo del cantiere.

Secondo i più recenti scenari previsionali il trend delle emissioni in continua crescita ed altri fattori potrebbe portare a fine secolo un riscaldamento della superficie terrestre di circa 4 gradi, rispetto ai livelli attuali.

In Italia si evidenzia un costante aumento delle temperature estive, con una sempre maggiore frequenza di condizioni estreme (le ondate di calore).

Numerosi studi epidemiologici hanno evidenziato un aumento della mortalità nella popolazione generale durante le ondate di calore, con un impatto maggiore in particolari sottogruppi caratterizzati dalla presenza di alcune caratteristiche individuali che ne aumentano la suscettibilità agli effetti del caldo (persone sole, di età maggiore di 75 anni, affette da malattie croniche, con disabilità funzionale e che vivono in aree urbane con basso livello socio-economico).

Esiste dunque la necessità di pianificare e predisporre adeguate linee di azione per la prevenzione e il contenimento dei danni alla salute, ponendo una particolare attenzione ai sottogruppi più a rischio.

Dal punto di vista della sicurezza e salute sul luogo di lavoro, l'edilizia è un settore produttivo ad alto rischio infortunistico e con presenza di rischi importanti per la salute.

Il Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025 con il Piano Predefinito 7 relativo all'edilizia ha inteso definire alcune priorità da gestire sul territorio nazionale e da declinare con i Piani Regionali di Prevenzione.

Regione Lombardia ha individuato lo stress da calore come una priorità d'intervento per il settore delle costruzioni

Con il presente piano mirato di prevenzione a valenza regionale si intende raggiungere le imprese del settore delle costruzioni che, in relazione alle specifiche attività svolte, si ritengono maggiormente esposte al rischio derivante da stress da calore, attraverso l'intervento attivo e coordinato di tutte le ATS.

STRUTTURA DEL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE

I Piani Mirati di Prevenzione (PMP) sono una tipologia di intervento che intende coniugare l'attività di promozione di buone pratiche con l'attività di controllo propria dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL) delle ATS. Gli scopi e le modalità dei PMP, hanno come obiettivo principale quello di innalzare gradualmente il livello di prevenzione e sicurezza nelle Aziende.

In particolare per quanto riguarda lo Stress da calore, il PMP specifico sarà attuato secondo le seguenti fasi:

- a) Individuazione da parte dei Servizi PSAL delle ATS delle Aziende che applicano il PMP secondo i criteri indicati dal Ta.Te.;
- b) Incontri informativi rivolti alle aziende target e condivisione del materiale informativo, già redatto in collaborazione con ASLE-RLST e ATS CMM
- c) Richiesta alle Aziende di auto-valutarsi mediante la compilazione di una scheda autocontrollo specifica da restituire al servizio PSAL dell'ATS;
- d) Valutazione delle schede di autocontrollo;

- e) Attività di vigilanza su un campione di aziende rivolta all'ottimizzazione della valutazione e gestione del rischio Stress da calore.
- f) Analisi e restituzione dei risultati prodotti, mediante la realizzazione di specifiche linee di indirizzo dove siano evidenziate le buone pratiche da condividere con tutte le aziende del settore al fine di una loro approvazione a livello regionale

AZIONI DI PREVENZIONE, ASSISTENZA E PROMOZIONE

In sinergia con le Associazioni Datoriali, Sindacali e gli OO.PP. ove istituiti, si intende raggiungere le imprese per fornire materiali adatti alla gestione del rischio e all'informazione dei lavoratori, già elaborati in collaborazione con ASLE-RLST e ATS CMM

Le ATS attuano iniziative di comunicazione, formazione e supporto nella gestione del rischio in particolare:

- Illustrano la scheda di autovalutazione
- Forniscono assistenza alle aziende che chiedessero supporto per la gestione del rischio da stress da calore;
- Monitorano l'adozione delle misure di protezione veicolate con le schede ed altresì raccolgono eventuali ulteriori buone pratiche di prevenzione del rischio stress da calore per la stagione estiva.

Condivisione con le parti sociali

Il piano deve essere presentato al Comitato di Coordinamento art. 7 del D.lgs. 81/2008 e sviluppato basandosi sui materiali prodotti dal gruppo di lavoro del Ta.Te. Costruzioni regionale.

Contesto regionale e individuazione delle imprese

Una delle caratteristiche del settore delle costruzioni è, senza ombra di dubbio, la temporaneità delle attività e, di conseguenza, della presenza delle aziende sul territorio regionale.

A ciò si deve aggiungere il fatto che, per la particolarità del rischio in argomento, il periodo utile per le azioni di vigilanza sul campo è limitato a quello estivo.

Proprio a tal fine è fondamentale che le ATS individuino attentamente le aziende target, assicurandosi che, nel periodo di attuazione del piano mirato, le stesse presentino cantieri attivi sul territorio di competenza.

Per censire le aziende si potrà utilizzare, in via prioritaria, la banca dati regionale Ge.Ca.. Inoltre potranno essere attivati contatti con i rispettivi uffici comunali al fine di individuare le aziende affidatarie degli interventi edili, specie su sede stradale ovvero ulteriori contatti con le casse edili, le associazioni di categoria o gli organismi paritetici territoriali.

Le aziende oggetto di interesse ai fini del presente piano saranno, almeno quelle che svolgono una o più delle seguenti attività:

- Montaggio/smontaggio/trasformazione ponteggi (ATECO 43.99)
- Costruzione/Rifacimento tetti (ATECO 43.91)
- Bonifica amianto (ATECO 39.00)
- Lavori stradali (ATECO 42.11)

È possibile prevedere il coinvolgimento anche di aziende addette al rifacimento della segnaletica stradale (anche se tali opere possono non rientrare nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/2008).

Trasmissione della scheda di autovalutazione

Nell'ambito delle azioni informative a norma del PP07 (seminario, sito web) dovrà essere inviata a tutte le Aziende target una **nota di accompagnamento (Allegato n.1)** e la **SCHEDA di AUTOVALUTAZIONE (Allegato n.2)**, **realizzata preferibilmente mediante piattaforma digitale**, chiedendo all'azienda di auto valutarci. La scheda non presenta elementi di controllo ma è finalizzata ad attenzionare l'azienda all'adozione delle misure di tutela dal rischio stress da calore oltre che a far emergere buone pratiche volontariamente attivate all'interno delle organizzazioni aziendali.

La scheda è lo strumento del PMP che consente di assistere alle imprese nell'adozione di misure preventive e protettive sui rischi indicati e veicola misure adeguate al contenimento del rischio, in una logica di ulteriore attivazione di Buone Prassi.

La SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE dovrà essere consegnata compilata al Servizio PSAL dell'ATS territoriale da parte delle Aziende nei termini previsti dalla lettera di accompagnamento (tendenzialmente non oltre i 30 giorni). Un mancato invio della scheda da parte delle Aziende all'ATS in questa fase non è sanzionabile né oggetto di prescrizione, ma costituirà un criterio preferenziale nella scelta del campione su cui effettuare l'ispezione.

Oltre alla scheda di autovalutazione, che è utilizzata per supportare l'impresa nella gestione aziendale del rischio da stress da calore evidenziando le misure necessarie ad una adeguata strategia, tra cui anche la sorveglianza sanitaria dei lavoratori, verrà fornita una scheda informativa generale relativa al Rischio Stress da calore e radiazioni solari UV, realizzata in collaborazione con ASLE-RLST e ATS CMM.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Raccolta della scheda di autovalutazione

Le schede di autovalutazione sono consegnate nell'ambito del seminario o inviate alle aziende per tramite del loro indirizzo di posta certificata fornendo a corredo materiali specifici (da scaricare) relativi alle raccolte effettuate, indicando il termine entro il quale dovranno essere restituite le risposte.

Le schede di autovalutazione acquisite dalle aziende saranno valutate da ATS che successivamente attiverà le ispezioni in un campione di aziende scelte prioritariamente fra quelle che non hanno provveduto alla restituzione della scheda.

Verifica efficacia dell'intervento e ritorno al Comitato territoriale di coordinamento

Si prevede la restituzione dei risultati al Comitato di Coordinamento, e una loro analisi organizzata a livello regionale nel Ta.Te Costruzioni a cura delle ATS.

Il piano mirato terminerà con la redazione di un documento di indirizzo finale ove, oltre a ripercorrerne le fasi e evidenziare i dati di riferimento, saranno proposte soluzioni pratiche e buone prassi per la tutela dei lavoratori dal rischio specifico. Tale documento dovrà essere strutturato per poter essere approvato a livello regionale nella forma della linea di indirizzo/linea guida.

Durata del piano mirato

Si prevede una durata almeno biennale del piano mirato con il mantenimento nel tempo delle misure di prevenzione.

LINK DA CUI SCARICARE I MATERIALI

Allegato 1: lettera accompagnamento alla SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

Allegato 2: scheda di AUTOVALUTAZIONE

Allegato 3: Scheda informativa ASLE-RLST